

COMODAMENTE Sacconi e Fojadelli alla rassegna culturale

VITTORIO VENETO - (tb) Il ministro del lavoro Maurizio Sacconi è uno dei protagonisti di oggi a Comodamente, il festival culturale di Vittorio Veneto. «Fedeli al posto fisso» è il titolo del suo intervento: appuntamento alle 11.30 allo spazio Italcementi in via Gherardo da Camino. Saluto iniziale del suo collega del Pdl, il senatore vittoriese Maurizio Castro.

Nella stessa sede, alle 16.30, Edoardo Pittalis modera «Avvolti nelle bugie», confronto sulla storia d'Italia e i suoi lati oscuri, con lo storico pievigino Daniele

Ceschin e la giornalista Silvia Giralucci, oltre ad un intervento del procuratore Antonio Fojadelli. Si riflette sulla fedeltà anche attraverso due infedeli seriali come Don Juan Tenorio (don Giovanni) e Giacomo Casanova, e chi ha immortalato in libretti il mito d'entrambi, cioè Lorenzo Da Ponte. Fa dialogare i tre il critico Quirino Principe: alle 21 al teatro Da Ponte, con «Così fan tutti - Salvati da don Giovanni». Anche in diretta su www.viviradio.it. Questi e tutti gli altri eventi di Comodamente (dettagli su www.comodamente.it) sono ad ingresso gratuito.

CAMPIELLO GIOVANI

Luzia e Martina: oggi il verdetto

TREVISO - È giunta l'ora di Luzia Ribeiro Da Costa e Martina Zago. La vittoriese e l'opitergina scopriranno oggi se hanno vinto il Campiello Giovani. Assieme a Mattia Conti, Martina Evangelisti e Stefano Pietrosanti sono nella cinquina dei selezionati. Alle 11 al Telecom Italia Centre di Venezia la giuria annuncerà il vincitore. Entrambe classe 1992, Ribeiro concorre con «Nonostante tutto», il suo premio racconto, mentre Zago ha scritto «Inshallah».

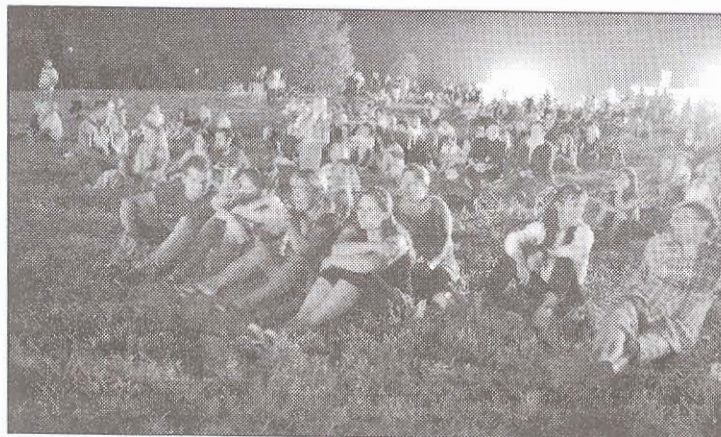
SPETTACOLI DI TREVISO

«Non abbattetevi mai» In 20mila per Vecchioni

Sara De Vido

TREVISO

Lo aspettavano in ventimila. E lui, con il suo fare semplice, ma diretto, non ha deluso nessuno. Il cantautore Roberto Vecchioni è stato l'ospite d'onore dell'ultima tappa del Festivalshow di Radio Birikina e Bella e Monella, che si è svolto giovedì sera al Lago Le Bandie del gruppo Mosole. Il silenzio, anche nel backstage, è calato quando è salito sul palco del festival, dopo le 23, il «Professore», uno degli interpreti più raffinati della canzone d'autore italiana. «Tutte queste persone! Sono felicissimo di essere qui per l'amore che mi lega a Treviso, ho amici qui e a Venezia. Staremo bene insieme. Vi voglio bene davvero»: ha esordito così il cantautore Roberto Vecchioni, accolto da un lungo applauso. E qualche brivido è corso lungo la schiena ascoltando «Ragazzo sogna», «Luci a San Siro», «Mi porterò». Ha cantato Vecchioni, raccontato barzellette, scherzato, dedicando la sua esibizione ai giovani: «A tutti i ragazzi, per non abbattersi mai». Dopo una breve pausa nei camerini, Vecchio-



FESTIVAL SHOW

Il fascino del professore non ha tempo bagno di folla l'altra sera alle Bandie

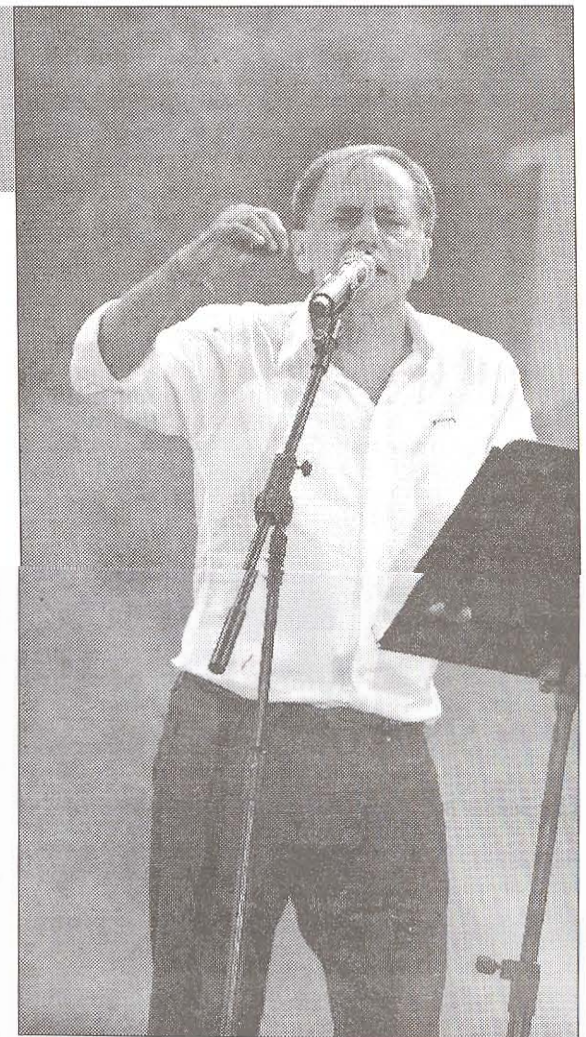
ni ha chiuso il festival con «Chiamami ancora amore», canzone con cui ha vinto il festival di Sanremo e che parla proprio ai giovani, a quei ragazzi e a quelle ragazze «che difendono un li-



bro», «belli a gridare nelle piazze perché stanno uccidendo il pensiero». Una canzone così vera da lasciare senza fiato il nutrito pubblico rimasto fino a oltre mezzanotte.

Vecchioni ha dato quel «surplus» ad una tappa già intensa: quasi cinque ore di musica, balli, bellezza. Il successo del Festivalshow conferma come Le

MITO
Roberto Vecchioni, ospite d'onore dell'ultima tappa di Festival Show ha incantato e emozionato il pubblico l'altra sera alle Bandie: erano in 20mila



Bandie siano una piacevole cornice naturale per ospitare eventi di grande portata. Entusiasti i conduttori, la frizzante ed esplosiva Lola Ponce e l'instancabile ideatore Paolo Baruzzo. Suggestivi gli effetti luci, ottima l'organizzazione (protezione civile, carabinieri, croce rossa), di tutto rispetto il cast di artisti che ha saputo accontentare le 20mila persone presenti, dai giovanissimi che hanno atteso il loro idolo Paolo Meneguzzi ai più adulti che si sono commossi per «L'isola di Wight» cantata dai Dik Dik o per l'emozionante «Ballando al

buio» degli Stadio, senza dimenticare i brani in acustico proposti da Michele Zarrillo o l'energica «L'amore è» di Syria. Bravi i rocker trevigiani Radiofiera ed impeccabile come sempre l'orchestra ritmico sinfonica del maestro Diego Basso. Un «dieci più» va ai ragazzi della scuola media di Peseggia che sul palco sono stati diretti dai Jalisse. Un festival per tutti, che ha lasciato anche una traccia di speranza in quei palloncini azzurri del progetto Città della Speranza, volati in cielo per i bambini che non ci sono più.